

# **FLORE** Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Firenze e la ricerca degli standard con il Piano dei Servizi  Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:
questa e la versione imale referata (i ost printy) teceptea manascript, della seguente pubblicazione.
Original Citation:
Firenze e la ricerca degli standard con il Piano dei Servizi / G. De Luca, A. Pantaleo ELETTRONICO (2019), pp. 208-219.
Availability:
The webpage https://hdl.handle.net/2158/1152843 of the repository was last updated on 2019-05-26T23:26:59Z
Publisher: INU Edizioni
Terms of use: Open Access
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)
Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The abovementioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)



# DOPO 50 ANNI DISTANDARD URBANISTICI IN ITALIA

VERSO PERCORSI DI RIFORMA

a cura di Carolina Giaimo

**PAROLE CHIAVE** collana diretta da Marisa Fantin

PROGETTO GRAFICO Ilaria Giatti

**IMPAGINAZIONE** Luisa Montobbio, DIST - Politecnico di Torino

PRODOTTO DA INU Edizioni Srl

> Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma Tel. 335 5487645 inued@inuedizioni.it

www.inuedizioni.com

Iscrizione CCIAA 814890/95 Iscrizione al Tribunale di Roma 3563/95

COPYRIGHT INU Edizioni Srl

È possibile riprodurre testi o immagini con espressa citazione della fonte

Ristampa in versione digitale ampliata e aggiornata Marzo 2019

ISBN 978-88-7603-190-8 - EBOOK

INDICE

		ANCORA STANDARDURBANISTICI
01		STANDARD URBANISTICI: 1968-2018 PREFAZIONE ALLA 2º EDIZIONE, CAROLINA GIAIMO P. 14_17
02		GIOCHI DI PAZIENZA. RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NUOVI STANDARD INTRODUZIONE ALLA 2ª EDIZIONE, CAROLINA GIAIMO P. 18_21
03		DAL PROGETTO PAESE AI PIANI E PROGETTI PER IL PAESE: NUOVI STANDARD URBANISTICI PREFAZIONE ALLA 1º EDIZIONE, SILVIA VIVIANI P. 22_25
04		AUTORI P. 26_27

10		RIPENSARE GLI STANDARD URBANISTICI: IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E L'AGENDA URBANA DI ANCONA CLAUDIO CENTANNI, GIOVANNA ROSELLINI P. 200_207
11		FIRENZE E LA RICERCA DEGLI STANDARD CON IL PIANO DEI SERVIZI GIUSEPPE DE LUCA, ANDREA PANTALEO P. 208_219
12		PERUGIA: IL MODELLO PEREQUATIVO PER MIGLIORARE LE DOTAZIONI DELLA CITTÀ PUBBLICA ALESSANDRO BRUNI P. 220_225
13		A 10 ANNI DALL'APPROVAZIONE DEL PRG DI ROMA. BILANCIO CRITICO SULL'OPERATIVITÀ DEGLI STANDARD PATRIZIA RICCI, MARCO TAMBURINI P. 226_233
14		L'AQUILA E IL PIANO DEL 1975. UN PIANO RIFORMISTA ALLAPROVA DEL TERREMOTO DONATO DI LUDOVICO P. 234_241
15		CAMPOBASSO: DALL'URBANISTICAPIANIFICATAALL'EDILIZIALIBERA EMILIO NATARELLI P. 242_247

### Giuseppe De Luca<sup>1</sup>, Andrea Pantaleo<sup>2</sup>

### FIRENZE E LA RICERCA DEGLI STANDARD CON IL PIANO DEI SERVIZI

Parlare degli standards della città di Firenze è parlare di una lunga rincorsa a go a go nella storia degli strumenti urbanistici. Rincorsa avviata, interrotta, rallentata, ripresa, sviluppata tra metà degli anni Sessanta del secolo scorso, fino agli anni Dieci di questo secolo.

Una ricorsa alla ricerca di aree per servizi, di cui la città era storicamente carente, così tanto che ancora nel 1990 si poteva affermare in un documento ufficiale: «dai conteggi effettuati risulta che l'attuale dotazione di aree pubbliche e di uso pubblico per servizi di quartiere è pari complessivamente a 2.689.175 metri quadri, corrispondenti a 6,59 mq/ ab (riferiti alla popolazione complessiva di Firenze al 1990, pari a 407.928 unità)»<sup>3</sup>. Una quantità modestissima.

Una rincorsa ancora in atto e non facilmente misurabile all'oggi perché non esiste una tabella formalizzata e univoca di conteggio standards – così come articolata nel DM 1444/68 – nei documenti di pianificazione urbanistica comunale vigente. Pesa in questa 'assenza' anche la particolare normativa regionale introdotta dalla Lr 1/2005 che, con regolamenti (DPGR n. 3/R del 2007), ha modificato le modalità di calcolo del dimensionamento, affiancando al tradizionale standard altri indicatori del livello di qualità urbana. Ma andiamo per ordine.

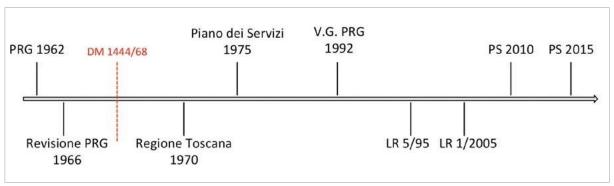


Diagramma 1. Cronistoria della pianificazione urbanistica del Comune di Firenze.

### L'inizio della rincorsa

Il primo PRG che viene formalizzato a Firenze è quello del 1962, il cosiddetto 'Piano Detti'<sup>4</sup>, approvato definitivamente nel 1967. Considerato uno dei più rilevanti documenti di politica urbanistica dei primi anni Sessanta, viene pubblicato sul n. 39 del 1963 di Urbanistica e presentato da Giovanni Astengo (direttore della rivista) come «Uno dei pochi esempi positivi [che] emergono dallo stato fallimentare dell'urbanistica italiana di questi ultimi anni», perché «abbassa gli indici di edificabilità, amplia per le aree di attrezzature sottodimensionate nel piano precedente, riorganizza tutto il piano in funzione di interventi programmati dell'Amministrazione e stimola al tempo stesso un piano intercomunale operativo» (p. 73). Vi erano stati altri tentativi prima, il più rilevante nel 1958, che non andò oltre la fase dell'adozione. Un piano con un'identità molto marcata fondata sull'idea di realizzare una città proiettata sul livello intercomunale, con una significativa previsione di crescita della popolazione (stimata in circa 750.000 abitanti) e la proiezione dello sviluppo edilizio verso la piana, preservando tutto il sistema collinare e agricolo. Un piano basato su alcuni caposaldi come la tutela del centro storico – che manteneva la concentrazione di attività primarie - e delle colline circostanti, e su alcune scelte strategiche molto forti, come la riorganizzazione dell'intero sistema infrastrutturale e della mobilità, con interventi strutturali, i più importanti erano: l'interramento della ferrovia prima di Campo di Marte e fino al confine del territorio comunale. eliminando così l'attraversamento ferroviario urbano di Firenze, e la realizzazione di un "Asse attrezzato di

scorrimento" che partendo da Firenze e lungo la piana arrivasse a Prato e oltre, lungo il quale dovevano concentrarsi le maggiori attrezzature direzionali locali e sovralocali. Si tenta così di inserire il piano in una strategia intercomunale finalizzata a contrastare l'assetto monocentrico della conurbazione fiorentina. Un piano, infine, che propone un uso innovativo dello zoning, volto più a una articolazione funzionale nei tessuti di insediamenti e di servizi che non a una omogeneizzazione di funzioni su ampie porzioni urbane<sup>5</sup>.

Il piano si misura, per la prima volta, con la questione delle attrezzature pubbliche, tema molto critico in città, perché i grandi espropri legati al Piano Regolatore edilizio e al Piano di Ampliamento della città del 1865, il cosiddetto 'Piano Poggi¹6, non portarono ad una politica fondiaria pubbliche con la realizzazione di un demanio di aree comunali, come altre città d'Italia nello stesso periodo hanno fatto.

II "Piano Detti" fotografa questa incredibile situazione fiorentina: «le attrezzature verde pubblico esistenti in Firenze assommano a circa 123 ha con una aliquota pro-capite di mq. 2,7 circa, la cui esiguità è aggravata dalla disposizione stessa delle attrezzature che non formano in alcun modo un sistema. Basti pensare che il Parco delle Cascine assomma da solo 72 ha; il Giardino di Boboli 23,8 ha. e che i rimanenti 27,2 ha sono per lo più costituiti dalle grandi piazze, come Piazza Indipendenza, D'Azeglio, Savonarola, della Libertà, ecc.»<sup>7</sup>.

Non andava meglio per le altre attrezzature pubbliche, come quelle scolastiche e sanitarie, giudiziarie. In fin dei conti una città considerata 'città del mondo' presentava carenze strutturali e gravi di attrezzature, cui il piano tentava di porre rimedio, con un obiettivo prefissato raggiungere gli 11 mg/ab. Rimedio che si scontra immediatamente con la tragica alluvione del novembre del 1966 che muta le priorità e rimette in gioco le strategie urbanistiche appena definite. Il dubbio: rimarginare le profonde ferite nel centro storico rilanciando la 'vocazione' turisticoricettiva e commerciale-terziaria, oppure far emergere fin dal centro storico la sua tradizionale produttiva e artigianale? Prevale la prima e con essa una lunga storia di continue varianti urbanistiche al 'Piano Detti' che lo snaturano via via, senza con ciò migliorare la questione delle attrezzature pubbliche: in totale 142 varianti parziali dal 1967 al 1990 (una variante ogni 60 giorni, un record assoluto), e solo 1 nel 1979 (DCC n. 1515/79, approvata definitivamente nel 1981) di parziale adequamento al DM 1444/68. La storia degli standard a Firenze è, quindi, una 'storia

### Alla ricerca degli standard

di rincorsa'.

L'emanazione della legge 765/67 e del successivo decreto sugli standard iniziano questa rincorsa (Diagr. 1), che a Firenze formalmente inizia dopo la fine dell'emergenza post-alluvione. Nel 1974 il Comune incarica un autorevole gruppo di esperti, coordinato da Giovani Astengo<sup>8</sup>, per predisporre una variante generale al Piano del 1962 attraverso il reperimento delle aree a standard, conosciuto come *Piano dei Servizi*<sup>8</sup>.

La ricognizione fatta dal gruppo di lavoro porta nel 1975, da una parte, alla verifica effettiva degli standard (reali e di previsione) presenti nel territorio comunale e, dall'altra, alla ricerca di ulteriori aree da destinare a servizi con l'obiettivo di arrivare ai 27,5 mq/ab (Tab. 1). Aree da destinare a servizi individuate anche nelle aree industriali, qualora l'attività fosse stata dismessa.

Durante questa fase di lavoro, lo scenario politico locale muta con le elezioni amministrative del 1975 e con l'elezione a Sindaco del comunista Elio Gabbuggiani. Con la nuova Giunta comuale mutano anche le priorità e l'agenda urbanistica locale. Nonostante ciò a gennaio 1976 la proposta di variante generale viene presentata al Comune e a febbraio dello stesso anno discussa e approvata in Giunta Municipale, e successivamente trasmessa al Consiglio Comunale, che la adotta il 21 dicembre 1976 con deliberazione n. 3851/1604 con il titolo: Piano regolatore generale. Adozioni di varianti per la individuazione di aree da destinare a servizi pubblici. La proposta di Variante Generale non si limita solo alla 'questione degli standard', ma va molto oltre, pur partendo dagli standard, di cui si proponeva un diverso calcolo su bacini di utenza<sup>10</sup> e non su aree omogenee: una specifica normativa per il centro storico e la corona ottocentesca; la previsione di comparti di edilizia residenziale pubblica, con prevalenza di edilizia sovvenzionata per risolvere in maniera radicale l'accesso alla casa alle classi popolari. Una vera e propria Variante Generale al 'Piano Detti' del 1962, le cui tavole di piano adottate nel 1976 (Figg. 1, 2, 3, 4 e 5) vengono qui pubblicate per la prima volta. Così si chiude la Relazione illustrativa della Variante del PRG: «In definitiva, lo studio che si presenta

Sinte	esi comparativa dell'uso del suolo nel PRG '62 nello stato di fatto 74-75 e nella proposta di variante di PRG		PRG '62 e succ	essive var	ianti	Stato	di fatto '7	4 - '75	Proposta di Variante di PRG		
A	TERRITORIO COMUNALE			%	mq/ab		%	mq/ab		%	mq/ab
	1 Superficie complessiva		ha 10241	100	146	10241.00	100	222	10241.00	100	210
	2 Territorio urbanizzato al 1975		_	_	_	3817.79	37	83	_	_	_
	3 Territorio urb/ato e urbanizzabile		4404.00	42.5	62	_	_	_	4724.85	46	95
	4 Territorio extraurbano		5837.00	57.5	84	6423.21	63	139	5516.15	54	115
В	USO DEL SUOLO EXTRAURBANO										
	1 Agricolo		99200	17	_	_	_	_			
	2 Agricolo paesistico		431900	74		_					
	3 Verde vincolato		52500	9	_	_	_				
	tot: 1+2+3= A4		583600	100		6423.21	100		5516.15	100	
С	USO DEL SUOLO URBANIZZATO E DI										
	QUELLO URBANIZZABILE										
	a) DESTINAZIONI PUBBLICHE										
	1 Istruzione dell'obbligo		188	_	2.7	71.99	_	1.5	256.72	_	5.2
	2 Servizio di quartiere	ר	182	_	2.6	26.65	_	0.5	76.29	_	1.5
	3 Servizi urbani e comprensoriali	}	102	_	2.0	188.45	_	4.1	422.55	_	8.5
	4 Parchi pubblici		245.45	_	3.5	222.5	_	4.8	384.81		7.8
	5 Verde sportivo pubblico		144.21	_	2.1	77.12	_	1.8	194.81		3.9
	6 Parcheggi		69.00	_	0.9	8.08		0.2	32.00		0.6
	tot: 1+2+3+4+5+6= (a)		828.66	18.8	11.8	594.79	15.5	12.9	1367.18	29	27.5
	b) DESTINAZIONI PRIVATE										
	1 Residenze, commercio, attività compatibili		2762.34	62.7		2542.00	67.0	_	2547.25	53.9	_
	2 Impianti produttivi		368	8.3		236.00	6.0		365.42	7.6	
	tot: 1+2= (b)		3130.34			2778.00		_	2912.67		_
	c) Altre destinazioni										
	1 Viabilità, trasporti, acque. (c) tot		445.00	10.2	_	445.00	11.5	_	445.00	9.5	
	tot=a)+b)+c)= A3		4404.00	100	_	3817.79	100	_	4724.85	100	
D	POPOLAZIONE COMPLESSIVA (previst	a dal PR	G): 700000		residente a	fine '75 460	000 (prev	rista dalla va	riante): 50000	00	

Tab. 1. Dimensionamento della Variante generale del PRGC, il cosiddetto 'Piano dei servizi', 1975.

assume le caratteristiche di un documento in sé compiuto (...). Esso cioè non si è limitato ad assolvere alla funzione di adeguamento del PRG '62 agli standards urbanistici ministeriali, obiettivo primo del mandato conferito alla Commissione di lavoro, costituita dal gruppo degli esperti, dai collaboratori e dalla segreteria tecnica, ma per esigenze interne di riordino urbanistico e di sistematica normativa è giunto a ristrutturare e riclassificare completamente le previsioni di piano, come conseguenza inevitabile del processo di riclassificazione delle aree per i servizi che ha interessato in profondità l'intero tessuto urbano.

Cosicché, assunta come campo operativo l'agglomerazione attuale e ritenuta inopportuna una sua ulteriore estensione periferica che avrebbe corroso irrimediabilmente l'ambito naturale che ancora forma cornice all'abitato di Firenze, il processo di

riassestamento interno ha coinvolto necessariamente in ogni sua parte l'intera agglomerazione.

Né avrebbe più avuto significato alcuno mantenere in piedi le classificazioni d'uso e gli indici del PRG '62, volte ad operazioni di espansione e di saturazione quando alle espansioni veniva posto un arresto e le saturazioni dovevano considerarsi esaurite, essendo tutte le residue aree ancora libere da utilizzare in primis per raggiungere lo standard urbanistico indicato dalla Regione per i servizi sociali.

Il risultato è stato dunque non già l'inserimento di un certi numero di nuove aree destinate a servizi nel piano del '62 e successive varianti, ma un vero e proprio piano che, nel rispetto sostanziale dei principi del piano del '62, tenuto conto delle profonde modificazioni intervenute e degli obiettivi sociali della revisione, riproponesse un nuovo sistema di riuso dell'agglomerazione esistente, dei suoi piani e dei suoi vuoti»<sup>11</sup>.

UNI	TA'	ABITANTI	ISTRUZI	ONE O	BBLIGO	SERVIZI	QUAR	TIERE	SERVIZI	URBAN	. COMP.	VERDE	ATTREZZ	ATO	VERDE	SPORT	VO	PA	RCHEGG	1
URB	ANISTICA	10101 '71	PRG 02	1979	Rev. PRG	PRG 62	1075	Rev. PRO	PRG ez	1970	Rev. PRG	PRG 02	1975	Rev. PRG	PRG 02	1975	Rev. PRG	PRG 02	1978	Rev. PRG
	Legnels	8.938		19.050	47.950	2.400	5.300	18.500						12.200						
15	Isototto	17.337	7.000	74.380	125.440	54.520		54.520	11,200		11,200	5.500	45.900	289,061	15,000	5.200	34.200			9.700
te.	Cintola	7.500	KO.520	77.453	191.475	67.446	9,600	97.896	291,600	8.800	290.400	196.760		243.160	162.240		247.820	58.280		75.000
10	011+4##0	9.554	4.840	450	12.250	9.680	5,600	15.200		255.600	440.520		98.680	111,200	2,760	35_200	119,280			3.500
1+	50111000	11.152	13.300	17.300	144.220			-	184.920	Trestable.	369.965	14.000		19.000	23.400		23,400			21.500
i.e.	Pie a Greve	1.864		1.200	6.700			4.900	265.965		158.400	110,162		129.862	11100					3,400
1	G.U.	65.413	143,660	189.833	528.035	134.046	20.500	191.096	743.685	254.400	1270.485	326.422	144.580	804.483	203,400	37.400	424.700	79.780		113,100
	Pla Romana	10,515	19,600	3,830	108,234	- 1	1,100	1,100		184,525	221,900			62,162		7,480	113,615			100
16	Gallusco	5.971	27.640	35,800	43.640	7.000	2,000	13,600		4,000	6,500		44,000	65,365	30,000		57,640			20,400
te	P. del Givilleri	7.525	15.700	17.765	49.620		2.900	23.600			7.520			12,120			17.540			4.340
2	G.U.	24.011	62,920	57.395	201.494	7.000	6,000	38,7300		100 .525	235.920		44,000	139,617	30,000	18.880	100.795	1		24.740
	Gevinene	11.587		27.000	32.880		10.665	10.500		1.005	1.005		CONTRACTOR OF	60.250	- 2000	110000000000000000000000000000000000000	49.200			1,200
36	Villemagna	11.481	18,900	12,515	34,225		4.060	31,450			161,220		7.200	54.960			5.000		2,800	3,500
36	Sorgane	10.824		20.520	88.170		2.465	-		12.080	136.120			70.930		20,000	210,620			23.850
3	6.0.	33.89	18,900	60.035	155.275		17.190	106.450		13.005	290.345	-	-	202,140	18.000	52.100	272.020		2.800	28,550
	Bellerive	10,070		11,000	24,120		6,000	9,540		15,000	15,000		32.026	35.326		14 400	14,400			6,150
46	3.5 a (v)	11.311		1.925	100000000000000000000000000000000000000		9.567	1	60,000		324 .600		32,023	,,,,,		192100	142400			21,000
40	Boverseno	7.460	15.025	22.130	47.035		4.270			0.125	8.125			82.30	262.475		262,475			2.300
	Plegentine	10,100	1.400	2.900	19.980			16.050						19.440						
	Rendinella	13.192	19.160	23.750	52.870		24.600	24.120					24 - 440	24.440			_			3,600
44	Sellignano	2.995		6.980	69.710		4.980	78.000		98,900	122,600	1	-1	29.200			95,220			9_56
4	G.U.	55.144	35.665	68.685	252.190		49.417	199.024	80,000	322,025	470.325		56.465	17.10-1-12.00	262.475	14.400	372.095			42.610
	Sevenerole	9.158		6.100	36.985		3.420			24.960	24.960		15,070	27.670					1 8	
	Merelal	11.641	16.800	13.450	33.420		5.720	6.680	Anna and	4.090	17.150		, -	6.420	1000					
••	Le Cure	12.666		14.020	74.700	Line	8.560	11.840		20.690	20.690			56.120	25.000		25.000			2.50
	S.Gerresio	11.759		5,280	28.280		10,240	10,860		10,926	16,766		1	6-750	41,000	291.840	332-040			1,00
••	CooMerte	12.627			33.605		560	1.460		2.430	2.430		1.400	16.450		-,	7.400		13,000	15.500
	5.Domenice	4.810	25.440	angel and a dealer	25.440		19.580	19.500			117			93,080						
5	G.U.	62.661	42.240	67.505	252.430		48.060	50.440		63.096	81,996		dismidel sitricity	subsection in the later	66.000	291.840	365.240		13.000	19.800

UNIT	Α'	ABITANTI	ISTRUZ	IONE C	BBLIGO	SERVIZ	QUAR	TIERE	SERVIZI	URBAN	. COMP.	VERDE	ATTREZZ	OTAS	VERDE	SPORT	IVO	PAI	RCHEGG	1
UR8	ANISTICA	lsto1 '71	PRG 62	1975	Rov. PRG	PRG 02	1975	Rev. PRG	PRG 62	1975	Rev. PRG	PRG 62	1975	Rav. PRG	PRG 62	1975	Rov. PRG	PRG 62	1975	Rev. PRG
60	steluto	10.379	4.550	1,260	22,170		3.900	3.900	20.880	1,800	22,680		51.922	56.672					10/01/2	
ób	pollegrino	8.762		16.500	38,400		3.590	34.530		31.840	31.840		22,400	115.560		100				
60	tenucci	9.202	13.160	6.560	59.440		1.180	4.740	500					3.300						
64	montught	9,085		1.800	37.640	1 0	5.930	5.930	32.460		32.460			44.240				2,500		2.500
64	Irospiano	4.487		5.700	21.050		3.500	3.500	25.840	25.000	532,670			33.150						
6	G U	41.915	17.710	31.820	178.700		18.100	52.600	79.180	58.640	619.650		21 333	252,922			5.000	2,500		2,500
7.	costello	6.545	12.000	17.550	60,100			19.775	1,1,1,1		52,960		10.342	6.900			29.700	8.300		8,300
70	te panche	11.228	16.480	18.800	47.160		7.320	40.080			182.520	11.950		77.220						15.000
7 c	ritrods	10.887		45.155	81.267		21.596	21.596		21.596			78.190	6.400		34.560	34.560			
7A	potrolo	1.274		1.900	13.100				42,000		42,000		210.000	210,000				1.00		
7	0.0	29.934	28.480	83.405	201.627		28 016	81 451	42 000	12 500	277.480	11,950	210.000	300.520		34.560	64.260	8,300		23,300
80	* [ecopine	10.702	4.000	-3.102	58.120			1000000000		and the same of	10,005		1.800	1.800				-	10000	1.300
10	meregileno	13.112	7.200	4.240	83.200		5.950	11.550	1000	2,320	C14 (0.00) (0.00)	8.850	14.680	23.530						1.900
80	puccini	12.347		31.076	54.576		3.300	4.700		-	59.400		4.680	10.200		21,400				2,600
84	novell	12.511	9.000	14.900	54.705	14.	4.800	8.295		25,200	25.200					1				2.800
80	circonderio	10.682		19.600	19,600		2.225	2 225	51.300	4.500	96,110	46.120		91.890						3.200
84	ponte mozzo	9.934	12.180	22.999	166.114		12.460			Section 1	369.840		6.760							15.000
8	6 U	69 288	32.380	92.815	436.315		40.915	63.160	16.300	204,665	562.875	54.970	27.920	134.180	7		100	4.500		26.800
9.	peratole	8.864	23.940	9.660	70.940	7.370	rich :	19.775	23.200	32.920	150.320		17.914	75.514	54.400	9.600	67.126	4.700		8,000
90	brozzi	5.826	20.600	15.940	65.270		6.525	6.525	10.300	19.460	181.280	220,630	4,000	244.070		2.915	56.025	6.500	1 3	7.500
9	6 U	14.690	44.540	25.580	136,210	7.370	6.525	26 300	73.500	52.380	331.600	220.630	21.914	277.584	54,400	12.515	123.151	11.200		15.500
10	6 U			80.960	213.720			539.920			366.360			539.920	05300				2 800	5.360

Tab. 2. Comune di Firenze, Progetto di variante del PRGC (delibera 996/167 e seguenti). Relazione, Firenze 7 gennaio 1976. Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76. Calcolo del dimensionamento per Unità urbanistiche.

Le singole unità urbanistiche in cui è stato suddiviso il territorio comunale per procedere all'adeguamento del PRG al DM 1444/68 sono state individuate dal gruppo di progettisti tenendo conto di diversi criteri comprendenti le aree di gravitazione e rapporti di complementarità tra le aree contigue in modo da ottenere, chiaramente il più possibile, una distribuzione di carattere omogeneo sia in merito ai servizi che alle attrezzature pubbliche. Ciò permise una certa garanzia riguardo l'accessibilità pedonale per ogni singola unità urbanistica. Le operazioni di reperimento degli spazi da destinare a servizi in ciascuna unità urbanistica grande o

piccola che sia, sono stati quantificati e trascritti in dei tabulati che integrano ufficialmente la variante di Piano. Una sintesi di questi dati e riportata nelle soprastanti tabelle inserite all'interno della relazione allegata alla delibera comunale 3158/76. È possibile notare la chiarezza dei dati aggregati per singole piccole unità urbanistiche secondo determinate classi ed il confronto fra la previsione del PRG '62, lo stato di fatto a fine 1975 e le proposte di varianti al PRG del 1976 (Comune di Firenze, Progetto di variante del PRGC (delibera 996/167 e seguenti). Tavole sinottiche, Firenze 7 gennaio 1976. Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76).

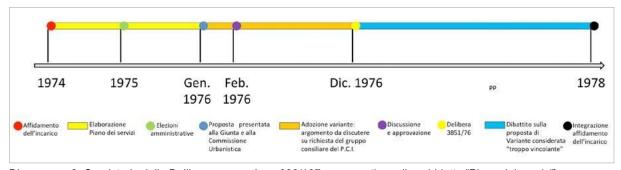


Diagramma 2. Cronistoria della Delibera comunale n. 996/167 e seguenti, per il cosiddetto "Piano dei servizi".

Il primissimo obiettivo della Variante generale del 1975, conosciuta con il nome di "Piano dei servizi", riguardava l'adeguamento ai parametri minimi dettati dagli standard urbanistici del DM 1444/68 tramite una profonda ed efficace azione di revisione del PRG '62. Il lavoro di revisione è stato condotto con una puntuale ricerca di tutte le aree libere (anche se destinata nel PRG '62) e di tutte quelle ritenute facilmente liberabili da magazzini, tettoie, bassi fabbricati e anche da impianti produttivi di modeste dimensioni ritenuti molesti o nocivi. Il Piano dei servizi non si limitò soltanto all'adeguamento agli standard urbanistici ministeriali, ma, per esigenze di un vero e

proprio riordino urbanistico e normativo, giunse a ristrutturare e riclassificare totalmente le previsioni di Piano al fine di portare la dotazione dei servizi sociali ad accessibili livelli di vita civile. In sintesi, è proprio quest'ultimo concetto che concretizza il passo avanti rispetto al "Piano Detti" e ai suoi obbiettivi di fondo quali le espansioni degli anni '50/'60; esplicitamente il Piano dei servizi puntava al riuso e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e negava operazioni su larga scala di carattere espansivo e di tipo residenziale fatta eccezione chiaramente per gli interventi di edilizia economica e popolare e i piani già deliberati non ancora attuati.



La Variante del 'Piano dei Servizi' non giungerà mai ad approvazione definitiva. Verrà 'stralciata' una parte e riadottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 1515/79, che giungerà ad approvazione solo nel 1981. L'agenda politica, intanto, muta nuovamente, perché intanto stava prendendo corpo un'altra e più importante Variante al PRG vigente per un cospicuo investimento nella parte nord della città, verso la piana, la cosiddetta "Variante a Nord-Ovest per Castello e Novoli, più comunemente nota come 'Fiat-Fondiaria', che apre un lacerante dibattito in città e che finirà con la liquidazione di una intera classe politica e amministrativa.

Di Variante Generale si tornerà a parlare solo nel 1980, con un ulteriore incarico di revisione del

'Piano Detti', ai soli Astengo e Campos Venuti, i quali portano a compimento il Preliminare di piano nel 1985 che contiene: il recupero degli standard, una prima riduzione della viabilità rispetto al PRG di Detti, interventi di recupero e di riqualificazione sulle periferie conl'integrazione e la sostituzione dei tessuti urbani per una previsione di 4 milioni di mc di nuova edificazione<sup>12</sup>. Anche questo non è mai discusso in Consiglio Comunale e abbandonato nel 1989, con la chiusura dell'esperienza della Giunta del Sindaco socialista Massimo Bongianckino.

La chiusura è parallela al dibattito urbanistico rovente sulla Variante 'Fiat-Fondiaria' che finisce per condizionare tutta la politica comunale. Se ne esce con un rilancio dell'aggiornamento del 'Piano Detti' del

Fig. 1. Comune di Firenze, Progetto di variante del PRGC (delibera 996/167 e seguenti). Zonizzazione, Firenze 7 gennaio 1976. Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76 (inedito).

Comune di Firenze, Progetto di variante del PRGC (delibera 996/167 e seguenti). Zonizzazione, Firenze 7 gennaio 1976.



Fig. 2. Stralcio quadrante NO, Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76 (inedito).



Fig. 3. Stralcio quadrante NE, Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76 (inedito).



Fig. 4. Stralcio quadrante SO, Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76 (inedito).



Fig. 5. Stralcio quadrante SE, Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 3851/76 (inedito).

TOTA	ALE SERVIZI						
ABITANTI 398.542	ESISTENTI	PROGETTO					
Istruzione	869.221	283.070					
mq/ab	2,18	0,71					
Attrezzature	5.490.544	1.517.592					
mq/ab	13,77	3,8					
Verde	2.352.774	1.649.675					
mq/ab	5,9	4,13					
Parcheggi	71.233	390.335					
mq/ab	0,17	0,97					
Totale	8.783.772	3.840.672					
mq/ab	22,02	9,63					
Totale generale	12.62	4.446					
	31,65						

Tab. 3. PRG 92. Dimensionamento totale dei servizi.

1962, con la liquidazione del lavoro pregresso da parte del nuovo sindaco Giorgio Morales e il conferimento, con nuovi obiettivi di riferimento, di un nuovo incarico a Marcello Vittorini<sup>13</sup>, come unico progettista. Si procede rapidamente all'elaborazione e all'approvazione della "Variante di tutela del patrimonio culturale e ambientale, all'adequamento degli standard e di recupero", che viene adottata nel 1991. Il lavoro sistematico che conduce porta a raccordare quello che rimane del 'Piano Detti' dopo le 142 varianti parziali approvate fino al 1990. Il lavoro fa il punto - come già abbiamo accennato - anche sulle reali dotazioni di standard urbanistici presenti nel Comune: 6,59 mg/ab. Un dato allarmante esito della notevole quantità di aree che hanno perduto la loro destinazione pubblica ai sensi della legge nazionale 1187/68; così come allarmante era la straordinaria concentrazione di funzioni e di servizi pubblici nel Centro Storico, esito di una assenza completa di programmazione e di pianificazione generale, smarrita nelle pieghe delle Varianti Generali.

	ABITANTI 1990	AREE OCCUPATE D	A SERVIZI ESISTENTI	AREE PREVISTE	DALLA VARIANTE	AREE TOTALI		
		v.a.	mq/ab	v.a.	mq/ab	v.a.	mq/ab	
Quartiere 1	77.738	221.738	2,86	355.750	4,59	577.488	7,45	
Quartiere 2	101.173	441.907	4,36	1.076.832	10,64	1.518.793	15,00	
Quartiere 3	44.997	738.309	16,40	935.450	20,78	1.673.759	37,18	
Quartiere 4	70.990	589.509	8,30	1.093.920	15,40	1.683.429	23,70	
Quartiere 5	113.400	697.712	6,15	2.827.071	24,93	3.524.783	31,08	
Totale comune	407.938	2.689.175	6,59	6.289.023	15,41	8.978.198	22,00	

Tab. 4. PRG 92. Dimensionamento dei servizi per Quartieri.

Come si legge nella Relazione Generale: «rispetto allo standard fissato dal DM 1444/68 (18 mq/ab) si ha una carenza di 11,41 mq/ab, a cui corrisponde un fabbisogno insoddisfatto di 4.635.709 metri quadri, che diminuisce leggermente se si considerano le aree occupate da servizi privati convenzionati, complessivamente pari a circa 506.000 metri quadri, corrispondenti a 1,24 mq/ab»<sup>14</sup>. Nelle Tabelle 3 e 4 sono riportate le sintesi del lavoro.

## Gli elementi innovativi dell'approccio proposto dal Piano Strutturale

Durante le fasi di lavoro del PRG '92, il quadro normativo regionale muta significativamente. La Regione mutua la proposta dell'Istituto nazionale di urbanistica, presentata al XXI Congresso di Bologna del 1995, di sdoppiamento del piano in due parti: una strutturale e una operativa, con la LR 5/95. Il mutare dello scenario legislativo avrebbe dovuto indurre un importante cambiamento nella strumentazione urbanistica fiorentina, ma così non avviene, anzi ripartono le Varianti parziali, come strategia di adeguamento 'a la carte' di nodi e questioni che via via si presentano<sup>15</sup>.

Si ritorna a parlare di pianificazione generale solo intorno al 2005, anche per effetto dell'entrata in vigore della nuova legge regionale sul governo del territorio 1/2005 che, superando la precedente, propone procedure e modalità d'azione nuove (DPGR 3/R del 2007) e soprattutto introduce il concetto di "dimensione massima sostenibile". La Regione tuttavia modifica i criteri del dimensionamento dei piani, sganciandoli dalla

popolazione insediabile per legarli alle funzioni, o meglio ai carichi massimi sostenibili che singole porzioni di territorio potevano 'sopportare'; assumendo il tema informatore della sostenibilità come guida e limite entro la quale definire il computo della capacità insediativa a livello della pianificazione strutturale. Gli standard del DM 1444/68 vengono così 'depotenziati' e circoscritti solo a quelle parti del territorio definite come Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE).

Per questo Piano Strutturale 2010 – adeguandosi al nuovo sistema di calcolo con molto ritardo – pone 12 obiettivi programmatici (tra cui lo standard diffuso della qualità urbana), articola il territorio in sistemi e sub-sistemi territoriali, declina le invarianti strutturali, e definisce 28 UTOE come i capisaldi strategici, che per legge regionale contengono gli standard del DM 1444/68. Con ciò si supera l'idea originaria dello standard urbanistico.

# Il dimensionamento del Piano Strutturale 2010 e della variante 2015

Riportando la dicitura della relazione di Piano, nel 2010 il ragionamento che ha indirizzato il dimensionamento è sintetizzabile con i seguenti numeri: 10.385 alloggi (mq 75/alloggio) per un totale di 31.156 abitanti insediabili; 68.640 mq da destinare ad attività produttive; 67.510 mq da destinare alla superficie commerciale in medie strutture di vendita; 29.210 mq da destinare a strutture turistico-ricettive; 76.840 mq da destinare a direzionale comprensiva delle attività private di servizio.

Salvo eccezioni (Tab. 5), tali trasformazioni reperiscono minimo 859.036 mq di aree da dedicare a standard locali e minimo 545.230 mq di interesse generale. Nel 2010 nelle UTOE 8, 10, 11 e 12 gli standard minimi del DM 1444/68 (mq 18/ab) sono incrementati di 7 mq/ab per sostenere il carico dei city user.

Più recentemente la legislazione regionale è cambiata nuovamente con la Lr 65/14, che ha ancora raffinato il sistema di calcolo e unificato i parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio (DPGR 39/R del 2018). Ma non c'è spazio ora per affrontare questa evoluzione.

	UTOE	n 1	n 2	n 3	n 4	n 5	n 6	n 7	n 8	n 9	n 10	n 11	n 12	TOTALI
Γ	asilli nido (n.)	7	9	9	8	3	7	2	11	4	5	12	18	95
:5	scuole materne (n.)	4	13	14	7	4	5	1	16	4	8	9	24	109
olast	scuole elementari (n.)	3	12	7	8	4	4	1	10	5	5	7	14	80
Servizi scolastici	scuole medie inferiori (n.)	1	3	1	4	2	2		6	2	1	1	10	33
Sen	scuole medie superiori (n.)	1	6	8	6	1	1		3		5		26	57
ı	università (n.)	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Г	verde pubblico (mq)	155.086	201.540	389.124	517.406	201.886	96.419	61.448	1.438.601	229.206	989.477	158.687	500.847	3501.126
servizi	attrezzature sportive (m)	6.539	394.001	97.430	85.313	45.754	61.906		711.057	31.361	104.188	89.408	25.295	1652.252
Altri se	parchi di progetto (mq)	751.950	130.408	125.440	125.440				1.004.777	242.242			19.052	1394.532
	presidi sanitari (n.)	9	2	2	3	2	1		4	1	2	7	23	56
a)e	grandi strutt. di vendita (n.)	0	1	1		1	1	1	2	2	2	1	3	15
commerciale	medie strutt. di vendita (n.)	0	15	24	4	4	23	2	33	23	25	15	103	271
	mercati rionali (n.)	0	4	3	1	1	1		6	4	1	3	7	31
Rete	centri commerciali naturali													
Г	aree pedonali mq		224		6.196				134.927	811			234.796	1410.919
Infrastrutture	piste ciclabili esistenti (m)	1.200	6.594	12.367	1.870	0	155	0	26.273	3.150	3.732	1.102	14.042	225.330
rastru	piste ciclabili progetto (m)	2.440	5.561	6.018	13.157	3.846	4.788	3.272	9.616	6.986	12.042	3.517	4.153	75.396
luf	parcheggi di struttura rete Ataf							27.578	229.622					257.200
	rete Ataf (m)	125.844	191.085	238.121	130.267	69.771	185.059			112.562	215.805	153.191	637.898	2059.603

Tab. 5. PS 2010. Dimensionamento del piano per Unità territoriali organiche elementari.

### Note

- 1 Ordinario di Urbanistica al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.
- 2 Collaboratore di ricerca al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.
- 3 Comune di Firenze, Assessorato all'urbanistica, *PRG 92. Variante di tutela dei beni culturali e ambientali di adeguamento degli standards e di recupero*, (DCC 3146/91), vol. 1, Ufficio PRG, Firenze 1991, p. 81.
- 4 Dal nome del suo estensore, che ricopriva anche la carica di Assessore all'urbanistica del Comune di Firenze (1961-1965) in una delle prime giunte di centrosinistra in Italia. Edoardo Detti (1913-1984) è stato ordinario di urbanistica all'Università di Firenze e ha ricoperto anche la carica di Presidente della sezione tosco-umbra dell'Inu e poi quella di Presidente nazionale (dal 1970 al 1977).
- 5 Cfr. M. Zoppi, Firenze e l'urbanistica: la ricerca del piano, Edizioni delle autonomie, Roma 1982.
- 6 Dal nome del suo estensore Giuseppe Poggi (1811-1901) che ebbe l'incarico di studiare il nuovo assetto urbanistico di Firenze capitale del nuovo Regno d'Italia. Piano che modificò radicalmente l'immagine della città a seguito dell'abbattimento delle mura e la costruzione dei viali di circonvallazione, compreso il viale dei Colli e la passeggiata panoramica, da molto considerata il primo grande intervento di architettura del paesaggio in Italia.
- 7 A. Montemagni, P. Sica, «Il nuovo piano regolatore di Firenze: criteri e programmi», *Urbanistica*, n. 39, 1963, p. 29.
- 8 Gli altri erano Enzo Capaccioli, Fernando Clemente, Paolo Maretto e Luciano Pontuale; collaboratori Armando Donnamaria, Gianluigi Maffei, Giovanni Romano, Andrea Torricelli, Mariella Zoppi; segreteria tecnica Piero Grassi e Antonella Targioni. Il gruppo sarà integrato nel 1978 anche da Giuseppe Campos Venuti, che diventa anche co-coordinatore insieme ad Astengo.
- **9** L'opzione 'piano dei servizi' o 'piano quadro delle attrezzature' fu una battaglia politica nell'Italia di fine anni Sessanta, alimentata dall'Inu, per dotare i piani approvati prima del DM 1444/68 di aree pubbliche e per attivare un riordino delle funzioni, cfr. M. Zoppi, C. Carbone, *La lunga vita della legge urbanistica del'42*, Didapress, Firenze 2018, pp. 128-9. Per una breve storia di questa esperienza cfr. M. Zoppi, «La dimensione comunale», in P. Giorgieri, a cura di, *Firenze: il progetto urbanistico. Scritti e contributi, 1975-2010*, Alinea, Firenze 2010, pp. 35-37.
- 10 Basate sul principio dell'organizzazione territoriale urbana per ambiti di 5.000 abitanti residenti e/o insediabili.
- 11 Comune di Firenze, *Progetto di variante del PRGC (delibera 996/167 e seguenti). Relazione* (primo firmatario Giovanni Astengo), Firenze 7 gennaio 1976 (mimeo), pp. 47-48.
- 12 G. Campos Venuti et al. (a cura di), Firenze. Per una urbanistica della qualità. Progetto preliminare di piano regolatore 1985, Marsilio, Venezia 1985.
- 13 Marcello Vittorini (1927-2011), socialista, come il Sindaco in carica M. Bongianckino, nonché professore ordinario di urbanistica, e riconosciuto esperto.
- 14 Comune di Firenze, Assessorato all'urbanistica, PRG 92, cit., pp. 81 e 98.
- 15 Rimandiamo a M. Zoppi, a cura di, *Firenze 1998-2008. Analisi di una città difficile*, in QRC/Quaderni del Circolo Rosselli-Firenze, nn. 2-3, 1999.

# LNU | COMMUNITIES RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NUOVI STANDARD

Enrico AMANTE Andrea ARCIDIACONO Antonia ARENA Carlo Alberto BARBIERI Alessandro BRUNI Tiziano BRUNIALTI Francesca CALACE Ombretta CALDARICE Claudio CENTANNI Paola CIGALOTTO Enrico Alfonso CORTI Eddi DALLA BETTA Giuseppe DE LUCA Donato DI LUDOVICO Marco ENGEL Francesco EVANGELISTI Isidoro FASOLINO Laura FREGOLENT Paolo GALUZZI Giuseppe GANGEMI Roberto GERUNDO Carolina GIAIMO Luca IMBERTI Paolo LA GRECA Giampiero LOMBARDINI Giuseppe LONETTI Elena MARCHIGIANI Alessandro MAZZOTTA Francesco Domenico MOCCIA Emilio NATARELLI Federico OLIVA Simone OMBUEN Andrea PANTALEO Domenico PASSARELLI Laura POGLIANI Pierluigi PROPERZI Patrizia RICCI Giovanna ROSELLINI Iginio ROSSI Stefano SALATA Riccardo SANTOLINI Michelangelo SAVINO Francesco SBETTI Francesco SCORZA Michele STRAMANDINOLI Michele TALIA Marco TAMBURINI Maria Chiara TOMASINO Carmelo Maria TORRE Giovanna ULRICI Piergiorgio VITILLO Silvia VIVIANI

